

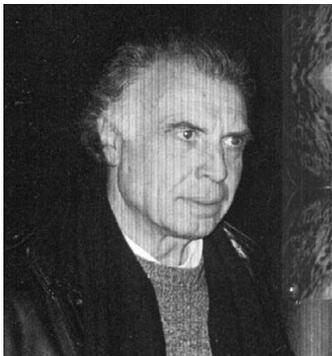
L'INTERVISTA Il patron di "Spazio Libero Teatro" parla dei quarant'anni di attività della sua sala e dei suoi progetti artistici

Lucariello e la condanna alle guerre

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. "Spazio Libero Teatro", di via del Parco Margherita 28, è stato il primo a occuparsi di una metodica ricognizione sul Post-Moderno in Italia, diventando il riconosciuto e privilegiato punto di partenza di tutti gli artisti legati alla ricerca multimediale e spettacolare. Lo ha fondato nel 1974 Vittorio Lucariello (nella foto).

«È proprio così. La sala ha compiuto quarant'anni ed è il luogo d'avanguardia più conosciuto d'Italia. Lo hanno reso famoso tutti i partecipanti di una saga che si è svolta tra queste mura e che mi vede arrivato alla centesima regia. Ho scelto come tema "Giulietta & Romeo sotto il cielo di Gaza". Ricalca il tema shakespeariano in maniera molto moderna in coerenza con la nostra caratteristica, il nostro credo, il credo dell'"underground" che è il luogo dove nascono tutte le possibilità, tutte le volontà, le caratteristiche armoniche per abbattere qualsiasi frontiera».



L'abbattimento delle frontiere è un tema da lei molto sentito...

«Negli anni passati ho avuto una rassegna che poi si è divulgata in tutto il territorio nazionale sulle varie frontiere da abbattere. È un tema che si riallaccia all'etichetta del nostro teatro che parla di spazio libero, di libertà delle forze che superano l'interrogativo di che cosa abolire. Con il tempo si è superato il senso del non accet-

tare l'altro, il sesso e l'amore tra gente della stessa matrice, la diversità in tutte le nazioni. Tutto ciò è stato possibile grazie alla cultura "underground" che, come dice la parola stessa, sta al di sotto di una realtà che si svolge per potere poi esplodere con dei mutamenti e cambiamenti radicali».

Di che cosa parla il suo ultimo lavoro?

«Negli studi di una emittente televisiva si incontrano due annunciatrici per diffondere le ultime agghiaccianti notizie del giorno che evocano famose vicende teatrali. Le protagoniste sembrano condurci in atmosfere shakespeariane con paradossali, moderni cambiamenti etici e morali, catastrofiche parentesi terroristiche che contagiano il pubblico e il corpo di ballo. Ma una gelida armonia sembra prevalere per un inedito fina-

le: le due donne si sposano. La loro unione simboleggia la condanna di ogni guerra che ha sempre un inizio, ma mai una fine».

Che cosa ha di specifico questo spettacolo?

«È basato sul vecchio piano di rinnovamento del teatro che si creò con Giuseppe Bartolucci, con il suo teatro moderno. È un vero teatro danza. Comunemente oggi si dice che il cinema è morto, che il teatro è morto e che le uniche cose che sentiamo ancora vive sono la danza e la musica. Voglio dire una cosa molto perversa: a me sembra che la parola non abbia più un grande senso né etico né politico».

E di innovativo?

«Sono uno dei contaminatori dei vari linguaggi e l'arte è entrata nel teatro tramite "Spazio Libero". Questa volta, in contemporanea con la rappresentazione di "Giulietta & Romeo sotto il cielo di Gaza", tentiamo di entrare addirittura in YouTube. Parte in anteprima sul web un omaggio a Picasso realizzato da me e da Fulvio De Innocenti per il rilancio dei

"Partigiani della pace". Bisogna ricordare che questa istituzione è nata durante la prima guerra mondiale ed è andata avanti con personaggi importantissimi come Jean Paul Sartre, Pablo Picasso, Renato Caccioppoli. Il matematico napoletano ebbe quasi una crisi perché vedeva che non c'era un grosso coefficiente sulla realtà che viveva. Credeva in qualche cosa che questo movimento potesse risolvere e invece non fu così e rimase molto deluso dagli eventi che si andavano sviluppando. "Partigiani della pace" è durato fino alla guerra del Vietnam, poi se ne sono perse le tracce. Nel caos che c'è nel nostro quotidiano tentiamo, perciò, di dare spazio ad un rinnovato momento di ottimismo nel senso di non perdere le speranze di fare rinascere un movimento pacifista con le radici culturali molto profonde».

Cosa propone di fare?

«Dobbiamo riscoprire le radici culturali comuni nei vari popoli perché è inutile pensare a una cultura generalistica di una Comunità Europea che sembra nata per frantumare invece di creare un nuovo corpo etico e politico. "La grande bellezza" di Sorrentino, per esempio, ha mostrato le rovine di Roma e tutti hanno applaudito. Quest'estate ho incontrato una ragazza americana la quale mi diceva: "Vittorio voi trattate le vostre rovine dell'Impero Romano come noi trattiamo le rovine dei pueblos degli Apache, cioè qualche cosa che è un rottame, qualche cosa che ricorda il passato senza attingere alla grande cultura che queste rovine vogliono significare. Per noi gli Apache erano una grande civiltà. Voi dell'Impero Romano avete dimenticato il senso, la forza e la virilità di una potenza"».

Lo spettacolo è stato anche occasione di un "teatro referendum"...

«Prima dello spettacolo viene chiesto di votare a favore della guerra o dei "partigiani della pace". Mi auguro che questa nostra iniziativa abbia seguito e diffusione sulla rete e sia una nuova "colomba della pace" sulle orme di quella di Picasso».

ASSEGNATI I RICONOSCIMENTI DELLA 16ª EDIZIONE DELLA RASSEGNA

"Film Festival", ecco tutti i vincitori

DI **DANIELE DI GENNARO**

NAPOLI. All'Istituto Francese assegnati i premi della XVI edizione del "Napoli Film Festival" che proseguirà poi con le retrospettive e gli ospiti fino a mercoledì. Questo l'elenco dei premi principali: per il concorso Europa Mediterraneo il vincitore è "Little Crushes" di Alessandra Gowin e Ireneusz Grzyb; per il concorso Schermo Napoli Cortometraggi il vincitore è Valerio Vestoso (nella foto) per il corto "Tacco 12"; per il concorso Schermo Napoli Documentari i vincitori sono Cyop&Kaf per "Il segreto"; per il concorso Schermo Napoli Scuola il vincitore è "La recita" di Egidio Ferrara e Claudio Baiamonte; per il concorso Schermo Napoli Web vince la web-serie "I fratelli Katano" di Ferdinando Carcavallo e Giuliano Castaldo; per il concorso Fotogrammi la migliore opera in concorso è "Sono scappato da tutto" di Chiara Stella Mauriello. Concorso Europa Mediterraneo: la giuria ha attribuito una menzione speciale a "Mayor" di Yuri Bykov; premio per il miglior film a "Little Crushes" di Alessandra Gowin e Ireneusz Grzyb. Il film si aggiudica anche il premio "Augustus Color" consistente nella stampa di 5 copie Dep, il nuovo supporto digitale, per la distribuzione italiana e la copertura della rassegna stampa per un anno attraverso la società "Asit News".

Concorso fotogrammi: Menzione speciale a Marco Cavalli per "Ho paura di non farcela"; il premio "Under 35" messo in palio dal "Corriere del Mezzogiorno" è stato assegnato a Francesca Luisa De Caro con "Alter ego"; Pre-

mio Vesuvio Award per la migliore opera in concorso è stato assegnato a Chiara Stella Mauriello con lo scatto "Sono scappato da tutto". Concorso Schermo Napoli Scuola: per la categoria "6-13" il premio Giovani Visioni è stato assegnato a "Di tutto, il nulla" di Claudio D'Avascio; Miglior cortometraggio per la categoria "6-13" a "La recita" di Egidio Ferrara e Claudio Baiamonte; per la categoria "14-18" il premio Giovani Visioni è andato a "Unconnected" di Antonio Manco; premio per il miglior cortometraggio per la categoria "14-18" è andato a "L'escluso" di Pasquale Renza; Premio Vesuvio Award per il miglior cortometraggio a "La recita" di Egidio Ferrara e Claudio Baiamonte. Concorso Schermo Napoli Web, premio Vesuvio Award per la mi-

gliore Serie Web a "I fratelli Katano" di Ferdinando Carcavallo e Giuliano Castaldo; Concorso Schermo Napoli Corti, per la categoria Autoprodotti menzione speciale a "Vistamare" di Ezio Maisto; premio per il miglior cortometraggio della categoria Autoprodotti a "Santo Subito" di Giuseppe Pizzo; per la categoria Produzioni vince "Gli uraniani" di Gianni Gatti; premio per il miglior cortometraggio della categoria realizzati da una casa di produzione a "Ciao mamma" di Carlo Luglio.

Il premio Vesuvio Award per il miglior cortometraggio va a "Tacco 12" di Valerio Vestoso; concorso Schermo Napoli Doc, per la categoria Autoprodotti menzione speciale a "Striplife" di Luca Scaffidi, Valeria Testagrossa, Andrea Zambelli, Alberto Mus-



solini e Nicola Grignani; premio per il miglior documentario autoprodotti a "La malattia del desiderio" di Claudia Brignone che vince, inoltre, il Premio FilmArci Movie Centro di formazione e produzione cinematografica a Ponticelli 16 ore di postproduzione in sala di montaggio; per la categoria Produzioni premio per il migliore documentario realizzato da una casa di produzione a "Il segreto" di Cyop&Kaf che vince anche il premio Vesuvio Award.

LA LOCATION IDEATA E CURATA DALLA CASA EDITRICE "MAROTTA & CAFIERO" E DAL TEATRO BELLINI

"Sottopalco", libri, dibattiti e convegni al caffè letterario

NAPOLI. Prima uscita ufficiale per "Sottopalco", il più grande caffè letterario del Sud Italia, ideato e curato dalla casa editrice "Marotta & Cafiero" e dal teatro Bellini di Napoli. E così, in via Conte di Ruvo, nel cuore dello storico tempio dello spettacolo, alla presenza di centinaia di intervenuti, sono state inaugurate le tre sale che ospiteranno presentazioni di libri, dibattiti e convegni, offrendo nel contempo una libreria specializzata in editoria indipendente, un equobar con prodotti del commercio equo, uno spazio espositivo per mostre fotografiche, un'area dedicata

alla musica ed infine, un bistro capace di offrire esclusivamente prodotti enogastronomici campani d'eccellenza. Per tutti anche la possibilità, tra un libro e della buona musica, di degustare il "Caffè Lazzarelle" prodotto dalle detenute del carcere di Pozzuoli e di beneficiare del menù firmato dall'apprezzato chef campano Pietro Parisi, conosciuto in mezzo mondo come il cuoco-contadino. A completare lo scenario per la gioia degli amanti della lettura e dei peccati di gola, i vini dall'Irpinia e del Vesuvio, i gelati ed i sorbetti a base del

famoso latte nobile. Con i buoni auspici di Daniele e Gabriele Russo del teatro Bellini, dei rappresentanti della Marotta & Cafiero, dello stesso chef Parisi, di Michele Buonomo per Legambiente Campania, della Preside Olimpia Pasolini, dei produttori e del sassofonista Pino Ciccarelli, "Sottopalco", si trasformerà anche nella cornice ideale per corsi, laboratori, showcase, mostre, incontri con i produttori, degustazioni e convegni. Grazie a due iniziative messe a punto con Legambiente Campania e con l'Istituto Alberghiero Vittorio Veneto di Scampia, il nuovo ritrovo

letterario e del gusto ogni mese proporrà prodotti d'eccellenza provenienti dai parchi regionali, a partire da ottobre con i pomodorini del piennolo ed il vino Lacryma Christi del Parco del Vesuvio. Fucina di giovani apprendisti camerieri e cuochi che avranno l'occasione di misurarsi col pubblico del teatro Bellini, il nuovo punto d'incontro si annuncia così ricco di fascino per gli amanti dei libri, della buona musica e del teatro, così come ricco di attrazioni sensoriali per i buongustai e gli estimatori dei prodotti del nostro territorio.

GIUSEPPE GIORGIO